

Rivoluzione scientifica e felicità

- Che cos'è la Felicità? È quando la realtà corrisponde alle aspettative.

La Scienza con la sua rivoluzione, con lo sviluppo di beni e servizi, con l'energia illimitata che ci ha messo a disposizione, ci ha dato la felicità?

- Agricoltura, Città, scrittura, denaro, industria, imperi, ci hanno dato la felicità?

“Le magnifiche sorti e progressive dell'umanità”

- I soldi danno la felicità? Solo se si è poveri!
- Le malattie fanno diminuire la felicità? Solo nel breve periodo!
- La famiglia e la comunità hanno un impatto maggiore sulla felicità rispetto a denaro e salute.
- Mass-media e l'industria pubblicitaria partecipano alla nostra felicità? No. Aumentano la forbice tra ciò che vogliamo e ciò che desideriamo.
- Può la felicità dipendere dal piacere?

Da un punto di **vista scientifico la vita umana non ha senso!** Gli umani sono il risultato di ciechi **processi evolucionistici che agiscono con il solo scopo di massimizzare la diffusione del DNA.** Le nostre azioni non fanno parte di un progetto divino. *Se un giorno l'umanità scomparisse, l'universo non ne farebbe una piega.* **Per cui ogni significato che assegniamo alle nostre vite è una pura illusione. I significati ultraterreni che la gente attribuiva alla loro vita non era peggiori dei significati che attribuiamo ora con le narrazioni di tipo umanistico, capitalistico e nazionalistico dell'età contemporanea.**

- Lo scienziato che afferma che la propria vita è significativa in quanto incrementa il patrimonio di conoscenze umane;
- Il soldato che afferma che la sua vita è significativa in quanto combatte per la patria;
- L'imprenditore che trova significativo fondare una azienda
- I genitori che trovano significativo vivere in funzione dei figli;

tutte queste narrazioni immaginifiche non sono meno maniacali delle loro controparti medioevali, che trovavano il significato delle cose nelle Sacre Scritture.

In tal senso la felicità potrebbe intendersi come: **la capacità di sincronizzare le proprie illusioni personali con le illusioni collettive prevalenti.** Può la felicità dipendere solo da un auto inganno?

La Felicità non è il risultato di ciò che succede fuori, ma la conseguenza di ciò che accade dentro, in termini di **sconvolgimenti ormonali e biochimici.** Nel corso della storia, il livello di serotonina (ormone che determina la felicità) non è aumentato nel tempo, per cui le persone non possono dirsi più felici di ieri. Un contadino che terminava la sua cupola di fango ed il banchiere che acquista un lussuoso attico, in termini di secrezione di serotonina non hanno alcuna differenza: sono parimenti felici.

È legata al piacere? Si potrebbe manipolare il sistema biochimico. Robo-ratti; tossicodipendenti; il mondo nuovo di Huxley.

È legata ad una vita significativa? La vita non ha significato, pertanto è un'illusione darne uno.

LA VISIONE LIBERALE

Le sensazioni sono la fonte suprema di autorevolezza. Ciò che conta è il tuo benessere soggettivo.

SLOGAN LIBERALI

- **Il cliente ha sempre ragione**
- **È negli occhi di chi guarda**
- **Pensa in autonomia**
- **Just do it**
- **Ascolta il tuo cuore**
- **Sii te stesso**

Ma le sensazioni di piacere possono anche ingannarci e condurci verso una vita innaturale. Dawkins nel celebre saggio, **il gene egoista**, ha affermato: ***la selezione naturale fa sì che le persone, al pari degli altri organismi, scelgano cosa sia meglio per la riproduzione dei loro geni, anche se questo è un male per gli individui*** (la doppia soggettività per Schopenhauer). ***Fuggire dal dolore, inseguire il piacere: massimizzare la presenza del DNA sulla terra e cercare di diffonderlo il più possibile.***

LA VISIONE DELLE RELIGIONI ORIENTALI (RELIGIONI DELL'UOMO E NON DELLA SALVEZZA)

Il Buddismo: **la maggior parte delle persone, identifica le sensazioni piacevoli come felicità e le spiacevoli come sofferenza**. Quindi si dà importanza alle proprie sensazioni, ricercando le piacevoli. *Il punto è che queste sensazioni sono effimere, che cambiano continuamente*. **Perché è così importante ottenere queste sensazioni effimere? Perché dare loro importanza?** Per il Buddismo **la infelicità non è né il dolore, né la mancanza di senso, la vera infelicità è la ricerca incessante di queste sensazioni**, le quali ci gettano in uno stato di tensione, inquietudine e di insoddisfazione. A causa loro **la mente non è mai soddisfatta**. Ci si libera dalla sofferenza, quando si capisce, la natura di queste sensazioni e si smette di cercarle. Nel Buddismo, con la meditazione, si focalizza mente e corpo e si osservano l'instaurarsi ed il dissolversi, continuo, di tali sensazioni. Quando si smette di ricercarle la mente diviene appagata.

Non ricercare né le sensazioni esteriori e nemmeno le sensazioni interiori; lasciarle scorrere come onde che vanno e vengono sulla battigia.